

## **SALUTI**

Carissime amiche, amici delegati, signori invitati. Ringrazio ognuno di voi, personalmente e a nome dell'intera Federazione, per essere oggi presenti al 2° Congresso territoriale Ragusa Siracusa della Fisascat Cisl.

Le tesi congressuali rappresentano la nostra azione sindacale e lo stesso momento storico che viviamo.

Chiederci oggi di riflettere sugli *“Effetti della digitalizzazione ed il ruolo del sindacato in una società in evoluzione”* rappresenta, per noi, l'occasione di rivedere quanto fatto fino ad oggi e, soprattutto, iniziare un cammino nuovo per governare i nuovi modelli di lavoro.

Il sindacato porta con se una prassi consolidata: quella di essere abituato a lavorare nel grande mare del cambiamento. Siamo sempre pronti ad affrontare le criticità che arrivano e siamo sempre in grado di adeguarci ad ogni singolo momento vissuto dai lavoratori. Delle piccole e delle grandi aziende.

Lo stesso titolo del nostro congresso, *“Il sindacato 2.0 nell'era del cambiamento”*, rappresenta la bussola per il futuro. Rappresenta la certezza di avere compreso dove sta andando il mondo del lavoro e quanto impegno dovremo mettere per governare un'epoca così difficile e, allo stesso tempo, entusiasmante.

Noi restiamo naturalmente fedeli a quei valori che ci contraddistinguono, al nostro ruolo sociale, coerente e attento alle vicende dei lavoratori. Non per questo restiamo fermi; anzi. Portiamo avanti i nostri valori convinti che, ancora oggi, possono rappresentare un riferimento per tutti noi.

Quattro anni fa iniziò questa grande avventura. Una Fisascat Cisl ancora più forte grazie all'unificazione di due province importanti. Ragusa e Siracusa insieme. Una sfida esaltante che abbiamo vinto grazie all'impegno, all'attaccamento, alla voglia di costruire qualcosa insieme.

Una esperienza che ci ha formati ulteriormente e ci ha arricchito, sia in termini di amicizie e conoscenze che, soprattutto, nell'ambito sindacale con le tante vertenze seguite.

Per me, nell'ultimo mandato di questo mio percorso sindacale dentro la Fisascat Territoriale, una sfida in più. Chi mi conosce, chi ha avuto modo di condividere la mia vita sindacale, sapeva benissimo che mai avrei potuto demoralizzarmi davanti a presunte difficoltà.

Oggi, posso dire con certezza, che la Fisascat Cisl Ragusa Siracusa è un'unica, grande squadra. Fatta da dirigenti appassionati, preparati, pronti ad affrontare tutte le vertenze che abbiamo incrociato lungo questa fase del nostro cammino.

## **IL TERRITORIO NAZIONALE**

È proprio vero. Quando si deve svolgere una relazione, pur dovendo parlare del proprio territorio, non si può evitare di volgere lo sguardo a quanto accade altrove. A tutto ciò che determina, a cascata, una crisi dirompente che allunga ancora le proprie tenaglie sui lavoratori, sulla fasce più deboli e, quindi, su tantissime famiglie.

A tutto questo, ai dati negativi sui consumi derivanti dalle minori entrate e, quindi, dalla minore capacità di spesa degli italiani, si aggiunge un fenomeno politico che sta distraendo dalle reali possibilità di soluzione di molti problemi.

Anche negli ultimi giorni le cronache ci riferiscono soprattutto divisioni o scissioni annunciate, mancando di centrare invece il reale problema del paese. Una politica ripiegata su stessa che continua nell'inutile teatrino delle parti.

Mi riferisco anche al populismo imperante che sta, purtroppo, alimentando nuove divisioni laceranti che stanno ricadendo anche sugli equilibri economici. In questa fetta di terra, forse ancora ai margini dell'impero, la solidarietà e l'accoglienza resistono come valori forti e ben radicati.

Noi continuiamo ad affrontare con grande dignità i tanti problemi che ci attanagliano. Un periodo, però, ormai troppo lungo. Tanti anni di mancate risposte che, in molti casi, hanno acuito le difficoltà delle famiglie alimentando, purtroppo in alcuni casi, disperazione e rassegnazione.

Purtroppo, nessun segnale positivo dal versante dei consumi: le vendite al dettaglio in volume, infatti, nell'arco della grande crisi inauguratasi nel 2008, si sono drasticamente ridimensionate; inquieta, inoltre, il fatto che tale diminuzione sia determinata essenzialmente dalla componente dei beni alimentari (esempio sacchetti limoni).

Le statistiche periodiche ci confermano questi dati e le difficoltà vissute da tantissime famiglie sono purtroppo verificate anche

dalle stesse Caritas che sui territori operano per sostenere quanti hanno difficoltà evidenti.

Un osservatorio purtroppo privilegiato è anche il nostro. Una federazione, la Fisascat, che vive sulla propria pelle tutto quello che comporta la crisi. Sono i nostri iscritti, nei loro luoghi di lavoro, ad essere i primi testimoni di una crisi drammatica e a volte crudele.

Crisi che, subito dopo, ricade proprio su di loro: sui lavoratori del commercio e dei servizi, dipendenti di aziende che vedono calare inesorabilmente il proprio fatturato.

Fatti evidenti che sono sotto gli occhi di tutti.

## **OCCUPAZIONE E OPPORTUNITÀ**

Uno strumento che avrebbe dovuto far emergere il lavoro nero e che invece nella terra più povera d'Italia, che "vanta" il record di disoccupati, non ha dato almeno finora i frutti sperati. Mi riferisco ai voucher.

In Sicilia, secondo le ultime stime, si registra un boom nella crescita dell'utilizzo dei voucher nel settore del commercio, dal turismo ai servizi, mentre in un settore ad alto rischio di lavoro nero e sfruttamento, quello dell'agricoltura, sono stati appena 6.123 i voucher utilizzati nei primi sei mesi dello scorso anno.

C'è stato sicuramente un abuso di questo metodo di pagamento delle prestazioni lavorative. Anche se per il primo vanto del tutto aboliti e per la leader dei commercianti lo strumento deve rimanere, vanno perseguiti con forza gli abusi. Una cosa è certa:

la Sicilia ha il trend maggiore di crescita dei voucher tra il 2014 e il 2016 a fronte di un tasso di disoccupazione che rimane fisso a quota 21 per cento.

Pochi giorni fa l'Inps ha comunicato i nuovi dati sull'acquisto dei voucher, i buoni che il datore compra a 10 euro per un'ora di prestazione e che il lavoratore può scambiare incassando 7,3 euro. Ogni lavoratore non può ricevere più di 10mila euro lordi di voucher ma con un tetto di 2mila euro per committente.

In Sicilia nel 2016 i voucher acquistati sono stati 3,4 milioni, con una crescita superiore al 100 per cento rispetto al 2014 e del 31 per cento rispetto al 2015. Nessun'altra regione, anche se con numeri assoluti maggiori, vanta un trend di crescita come quello della Sicilia. Ma in Sicilia nel 2016 sono diminuiti i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato (meno 27 per cento) e il complesso delle nuove assunzioni è diminuito del 5 per cento.

Un fenomeno negativo, quindi. Che bisogna vigilare perché non si trasformi in un abuso che nasconda soltanto forme di sfruttamento di molti lavoratori.

Se è vero che, per il Governo, questo strumento ha consentito di fare emergere quelle sacche incredibili di lavoro nero, non possiamo fermarci e trasformare soltanto la sfumatura e passare al lavoro "grigio".

Per il nostro settore è necessario un cambio di strategia. L'hanno richiesto sia il nostro segretario generale Annamaria Furlan che la stessa Fisascat nazionale. Bisogna modificare la normativa che regola l'utilizzo dei buoni lavoro. Nei nostri settori, il

terziario privato, il commercio e il turismo, l'incremento esasperato a questo ricorso deve essere governato.

Ne va anche della stessa professionalità di moltissimi addetti. Non si può lasciare il lavoro – anche quello stagionale – ad un voucher che, di fatto, non riesce a dare piene garanzie ai lavoratori. E questo, inevitabilmente, ricade sugli stessi servizi che vengono erogati ai cittadini e, quindi, ai clienti.

## **TERRITORIO E VERTENZE**

Un'analisi del territorio è necessaria per comprendere anche le difficoltà che subisce il mondo del lavoro. Sulla qualità della vita, sia Ragusa che Siracusa, non hanno buone posizioni nelle classifiche che annualmente vengono diffuse da giornali specializzati.

Sono, molto spesso, problemi che si rincorrono da anni e che restano immutati perché immutata resta l'incapacità di affrontare alcune criticità.

Le stesse politiche commerciali delle nostre città appaiono molto spesso insufficienti se non inidonee per tipologie o per offerte di mercato.

Ecco, allora, che in questi anni abbiamo assistito, da una parte, al proliferare di centri commerciali e, dall'altra, alla chiusura di molti negozi o piccoli locali.

La filiera dei centri commerciali non si è trasformata, però, in quella occasione di alternativa all'economia industriale. Questo

ha naturalmente creato problemi per l'occupazione di settore e molte sono state le vertenze che siamo stati costretti a seguire.

La Fisascat, occupandosi di lavoratori dei servizi e del commercio, si trova a dover seguire ben 44 tipi di contratti diversi. Questo, come ben sappiamo, costringe ognuno di noi ad una formazione continua e ad alimentare quella capacità di adeguamento continuo e repentino a vertenze in parte diverse tra di loro.

In molti casi, proprio l'unificazione di due province per la creazione di un'unica grande federazione, ha reso veramente forte il sindacato. In alcuni casi, avendo la possibilità di agire contemporaneamente su due realtà diverse, siamo riusciti a rafforzare le vertenze che nascevano in luoghi diversi ma con la stessa azienda. Una forza contrattuale e politica non indifferente, che si è dimostrata vincente in più di una occasione.

Nel ragusano abbiamo seguito con particolare attenzione la vertenza aperta per i punti vendita Conad di Ragusa e Vittoria. Una vicenda che ha riguardato almeno una ottantina di lavoratori complessivamente. Le difficoltà maggiori sono state legate alla gestione in franchising concessa da Conad Sicilia. Abbiamo provveduto ad impugnare i licenziamenti plurimi comunicati e ci siamo prefissati, come obiettivo, quello di salvaguardare tutti i lavoratori. Non uno di meno.

Altra vertenza ha riguardato le agenzie Snai di Ragusa e Avola. La prima ha comunicato la chiusura definitiva ed il licenziamento di 8 persone. Per la seconda siamo riusciti a salvare i lavoratori. Anche questo, come vedete, un nuovo fronte vertenziale che sta

sorgendo nonostante questo mercato sia uno dei più floridi da qualche anno a questa parte.

Sempre nel ragusano, una delle prime vertenze che siamo stati costretti ad affrontare ha riguardato i lavoratori di tre villaggi turistici (**Marispica - Baia Samuele - Marsa Sicl  - sospensione delle aperture delle strutture per ipotetico scarico a mare**). Un settore trainante per questa parte di Sicilia che probabilmente paga anche le scarse infrastrutture viarie e le conseguenti difficolt  dei movimenti.

Una vertenza dura e complicata che ci cost  fatica e impegno. Un settore, quello turistico, che esige grande attenzione perch  resta una delle gambe portanti dell'economia provinciale.

Nel siracusano abbiamo dovuto calarci ancor di pi  in una realt  difficile come quella dei servizi legati al settore pubblico.

Pur seguendo molte aziende private, le maggiori criticit  e vertenzialit  arrivano, ultimamente, da quelle societ  che dipendono, in qualche modo, proprio dagli enti locali. Due gli esempi pi  evidenti. Nel passaggio da Socosi a Siculo Ciclat (servizi per il Comune di Siracusa) abbiamo dovuto patire il taglio di alcuni livelli contrattuali.

Altro grosso problema   legato alla partecipata Siracusa Risorse. Il caos della ex Provincia Regionale ha innescato un'inevitabile crisi economica in questa azienda. I lavoratori sono in arretrato di diversi mesi degli stipendi.

Vertenze ancora pi  difficili perch  coinvolgono settori delicati che riguardano servizi ai cittadini.



Una delle ultime, e più complicate, vertenze, ha riguardato il servizio di vigilanza delle strutture dell'ASP di Siracusa affidato, con nuovo appalto, ad una azienda che ha applicato un contratto non sottoscritto dal sindacato unitario.

Abbiamo chiesto a più riprese il blocco dell'affidamento del servizio di vigilanza per fare chiarezza su alcune discrepanze contrattuali che il nuovo appalto evidenzia a discapito dei lavoratori con un taglio del 40 per cento negli stipendi.

Lo abbiamo chiesto all'ASP di Siracusa, committente dell'appalto, insieme alla Filcams Cgil e alla Uiltucs Uil per sottolineare alcune anomalie dell'appalto passato dalla ST Vigilanza alla Kgb security srl.

Ai 22 lavoratori coinvolti è stato proposto un contratto di lavoro siglato da una sigla sindacale autonoma e che, incredibilmente, abbassa il costo del lavoro molto al di sotto delle stesse tabelle ministeriali.

Ridurre il costo del lavoro del 40 per cento, non garantendo neppure alcuni aspetti normativi, rischia di creare un pericoloso precedente in provincia. Per questo abbiamo richiesto all'ASP di bloccare l'affidamento temporaneo e approfondire, invece, le problematiche evidenti che porterà questo ribasso.

Il contratto che, grazie all'appalto bandito dall'ASP, non consentirà ai lavoratori di percepire la quattordicesima mensilità, rischia adesso di creare un pesante precedente in provincia.

A questo sindacato toccherà continuare a stare al fianco di questi lavoratori evitando, oltremodo, che questa prassi si diffonda a discapito della dignità dei lavoratori.

Come vedete vicende anche paradossali e gravi da un punto di vista del diritto e del lavoro. Situazioni che è sicuramente difficile affrontare anche per la mancata volontà decisionale di chi, invece, dovrebbe farlo.

## **IL NOSTRO TERRITORIO**

Ragusa e Siracusa stanno indubbiamente subendo maggiormente questa crisi. Le ragioni sono da ricercare in mancata programmazione, in deficit strutturale che le penalizza nei confronti di altre realtà, nella distanza da alcuni snodi nevralgici.

Il mondo del commercio e degli stessi servizi sono direttamente legati alla necessità di infrastrutture: materiali ed immateriali. Dalle strade per i collegamenti viari necessari per il trasferimento rapido di merci, ai cablaggi delle reti per ottimizzare e rendere competitive le stesse aziende locali.

I dati della disoccupazione sono drammaticamente alti. Percentuali che dovrebbero indurre a riflessioni e, subito dopo, ad azioni concrete per ridare speranza a tantissimi giovani e a quanti – penso ai quarantenni o cinquantenni fuori dal mercato del lavoro – non riescono a vedere appigli.

Continuiamo a sostenere che il settore turistico può e deve essere considerato un sostegno importante per l'economia di questo sud est siciliano. Dobbiamo, però, avere la capacità e il coraggio di azioni decise e forti.

L'integrazione di due territorio così ricchi di storia, di patrimonio culturale, architettonico, naturalistico e ambientale, deve rappresentare il punto di svolta per il futuro di queste province.

Il potenziale presente nell'Area del sud-est è, ancora oggi, non compreso pienamente dagli stessi enti locali che abbozzano piani turistici senza un'idea di fondo.

Qui bisogna programmare un'offerta turistica destagionalizzata che rappresenti il completamento di un percorso avviato ma mai completamente compiuto fino in fondo.

Ecco allora che, quando si parla di infrastrutture, bisognerebbe pensarle e calarle in una realtà economica ben chiara.

I collegamenti viari, le strutture alberghiere e i servizi collaterali, l'ambiente con la fruizione e la salvaguardia del nostro patrimonio naturale attraverso percorsi naturalistici **(penso alla riserva naturale e faunistica di Vendicari ubicata tra Noto e Pachino e alla riserva naturale di Cava Grande del Cassibile).**

La formazione continua del personale, proprio per garantire un'attrazione ulteriore nel nostro territorio. Essere competitivi e mettersi in gioco.

E lo ribadiamo, come detto tante altre volte: la crescita turistica può trainare gli altri settori. Una economia di scala che può avere nel turismo l'elemento principale.

Se poi, ripeto, pensiamo a queste due province, appare incredibile, visto il patrimonio, come si continui a galleggiare senza prendere il largo in questo grande mercato internazionale.

## **ENTE BILATERALE**

In questi anni la responsabilità sindacale è passata anche attraverso l'Ente Bilaterale del Terziario. Sono stati ottenuti buoni risultati e questo ente paritetico ha contribuito ad aumentare e salvaguardare le tutele dei lavoratori.

Un luogo dove affrontare, contemporaneamente, i problemi di chi lavora e quelli delle stesse aziende. Mettere insieme, cioè, il buon senso, la partecipazione, la mediazione “per” qualcosa. Discutere, confrontarsi, inseguire obiettivi.

Una partita sicuramente difficile e complicata a volte. Ma un passaggio culturale che ci ha visti protagonisti e, ritengo, assolutamente responsabili.

La Bilateralità ha il bisogno di essere interfaccia autentica in questo territorio così grande e importante. Ritengo che possa facilitare molti processi: dalla realizzazione di progetti e di piani formativi per i lavoratori, in modo da migliorare professionalità e quindi capacità e peso economico delle stesse aziende.

In poche parole: contribuire a mantenere, e probabilmente ad accrescere, i posti di lavoro.

È una opportunità che dobbiamo cogliere e sfruttare per offrire ulteriori vie per le soluzioni di problemi antichi ma che possiamo ancora aggredire e risolvere.

## **NUOVO MERCATO**

La nostra federazione, come sappiamo, segue uno dei settori più importanti per i consumi. Ci occupiamo dei lavoratori del

commercio; quelli della grande distribuzione e dei piccoli centri commerciali.

In questa fase storica, alla crisi economica, si è aggiunta un'altra minaccia per questi lavoratori. Quella delle vendite on line, aumentata in maniera incredibile e che sta minando le basi del commercio, anche nella nostra provincia.

Se da un lato, è vero, in molti preferiscono acquistare in rete per risparmiare su **siti come Amazon - E Bay ecc. che riescono a consegnare le merci anche in meno di 24 ore**; dall'altra abbiamo una contrazione di presenze assai preoccupante all'interno dei centri commerciali e degli stessi negozi. Un fenomeno figlio di questo tempo che, purtroppo, sta pesando in modo evidente anche sulla vita di parecchie attività e, quindi, sui posti di lavoro.

Sarà un ambito da seguire. Un mondo, quello della globalizzazione in rete del mercato, di cui il sindacato dovrà tener conto in questo immediato futuro.

Dovremo essere capaci di aggredire questo mercato e governarne i risvolti: quelli positivi e quelli negativi.

Sarà un ulteriore passo di cambiamento per la Fisascat. Un rinnovare quella capacità di adeguarsi ai tempi e ai mercati del lavoro che mutano con esso.

Come tutto quello che riguarda i servizi, ad esempio. Non sarà un caso se, in questi ultimi anni, uno degli ambiti in crescita, proprio per effetto di un Paese che invecchia, è stato quello dell'assistenza domiciliare agli anziani.

Un mercato del lavoro che, purtroppo, in alcuni casi, diventa un sottobosco quasi invisibile e che muove, invece, una corposa fetta di economia.

Sono – come vedete – esempi di una società che muta. Nuovi spaccati evidenti di un lavoro che si trasforma determinando, inevitabilmente, cambiamenti notevoli.

## **LE PROPOSTE PIÙ DELLE PROTESTE**

Il Santo Padre, pochi mesi fa, ha richiamato la necessità di dare un lavoro dignitoso a tutti. Un concetto che rappresenta, per tutta la società, uno stimolo a modificare stili di vita, approccio al lavoro, politiche per l'occupazione.

Serve lavoro sicuro, rispettoso delle regole e, quindi, della dignità di ognuno.

La persona al centro di ogni cosa: del lavoro soprattutto. Karl Marx sosteneva che si possono distinguere gli uomini dagli animali per la coscienza, per la religione, per tutto ciò che si vuole ;ma essi cominciarono a distinguersi dagli animali nel momento in cui cominciarono a produrre i loro mezzi di sussistenza; producendo i loro mezzi di sussistenza, gli uomini producono la loro stessa vita materiale, il lavoro è, dunque, l'uomo stesso nel suo modo specifico di farsi uomo. Il lavoro come unica manifestazione di libertà umana, il lavoro come capacità di realizzazione di se. Da questo concetto, così come ribadito dal nostro segretario, Annamaria Furlan, passa il sindacato che continua il proprio cammino. Alla politica bisogna chiedere

interventi mirati per gli investimenti che, poi, devono essere garantiti per creare lavoro e, quindi, economia reale.

Guardare alla persona significa valorizzare il suo ruolo e l'impegno nel mondo del lavoro: qualunque esso sia.

Il rispetto di uomini e donne che rappresentano la forza trainante delle rispettive famiglie e, attraverso di queste, dell'intero Paese.

Qui sta anche l'impegno del sindacato che deve essere pronto a sostenere questa immagine e, soprattutto, evitare quelle divisioni che hanno lacerato l'Italia in questi ultimi anni. Un Paese che sia realmente tale; unito e pronto a raccogliere, dalle Alpi a questo nostro sud est siciliano, le sfide di questa epoca così difficile.

Un'epoca dove la ricchezza è mal distribuita e dove non ci si può rassegnare a questo. Via agli alibi, via ai vecchi cliché; lavoriamo perché ognuno abbia pari opportunità e occasioni per trovare un lavoro che lo soddisfi e lo realizzi compiutamente.

## **NUOVA ORGANIZZAZIONE**

La Fisascat Cisl, come ho già avuto modo di dire, ha investito molto nelle proprie risorse umane. Risorse che si sono spese e continuano a spendersi per portare a casa risultati.

Risultati che, per tutti noi, sono le tutele dei diritti e della dignità dei lavoratori. Nessuno di loro escluso.

È indubbio che siamo in continuo mutamento. Lo abbiamo sottolineato.

Questo ce lo impone il mercato del lavoro, le crisi, le singole vicende che affrontiamo ogni giorno.

Ecco allora che, più che di una nuova organizzazione, c'è bisogno di mantenere alta la presenza nei luoghi di lavoro e formarsi continuamente per essere pronti e rapidi per intervenire in caso di vertenzialità.

Al gruppo dirigente, a questo gruppo dirigente che non smetterò mai di ringraziare per l'impegno mostrato, aggiungo ognuno di voi. Delegate e delegati, rappresentanti aziendali che quotidianamente fate pesare la vostra presenza attenta e responsabile.

Questa è la nostra organizzazione. La Fisascat è ognuno di voi. Io sono fiera del lavoro che svolgete con passione e dedizione. I risultati ottenuti passano da questo: dall'essere sindacato sempre. Nei luoghi di lavoro e nei rapporti con i colleghi.

Puntare, in buona sostanza, su RSU/RSA. Quella gente, cioè, che si spende all'interno delle aziende. Un impegno costante, continuo e appassionato.

Donne e uomini che difendono i colleghi e avanzano proposte e partecipano ai confronti con sempre maggiore consapevolezza del ruolo che mantengono. Nessuna arroganza, nessuna presunzione, ma la certezza di essere baluardi di democrazia e dei diritti di tantissime persone.

Questo è il sindacato reale, vivo, fattivo. Queste sono le RSU/RSA che la Fisascat ha la fortuna di avere in questo grande territorio. Gente che, pur provenendo da realtà anche diverse tra loro, si è



sempre confrontata apertamente e con grande serietà nelle nostre occasioni di incontri interni.

Ci sono molte donne tra di loro. Consentitemi di accennare alle nostre donne; alle donne della Fisascat. Donne lavoratrici, forti e coraggiose. Donne che vivono la loro esperienza di mogli e madri, non disperdendo la professionalità nei luoghi di lavoro.

Siamo cresciuti molto, in questi anni. Da un punto di vista numerico e, soprattutto, culturale.

Anche noi, a Ragusa come a Siracusa, ci siamo ritrovati spesso ad ascoltare le preoccupazioni di donne che hanno manifestato tutte le perplessità per il loro futuro lavorativo coniugato alla famiglia e alla possibile maternità.

Queste differenze di genere, ancora inaccettabili ai giorni nostri, devono essere combattute e superate definitivamente.

Donne coraggiose, dicevo prima, che si sono spese a tutto campo per cancellare queste disparità. Pari dignità, pari occasioni di lavoro per essere riferimento economico all'interno della famiglia.

## **I GIOVANI ED IL TERZIARIO**

Non molti giovani si scrivono al sindacato, almeno nei primi anni d'impiego. Non è facile sviluppare politiche teoriche a favore dei giovani se questi tardano ad entrare nel mercato del lavoro o rimangono disoccupati per diversi anni nelle aree con i più evidenti problemi occupazionali, oppure vengono loro proposti lavori flessibili, precari o part-time. La verità è che i giovani sono di fatto impossibilitati a svolgere un ruolo di militanza a causa

della loro precarietà d'impiego che dura normalmente diverso tempo.

Questo scenario deve servire da stimolo al sindacato ai vari livelli per coinvolgere i giovani nell'azione sindacale ed anche nell'elaborazione di nuove strategie per l'occupazione che sappiano tendere alla stabilizzazione dell'impiego.

I giovani dovranno poter constatare anche l'importante ruolo della formazione che dovrà sempre più partire dalle fasi negoziali per condurre verso l'occupabilità e la qualificazione.

## **CONCLUSIONI**

Con questo 2° Congresso Territoriale della Fisascat Ragusa Siracusa, esaurisco un personale cammino. Fatto di tanto impegno, di tanta passione, di attaccamento a questa Federazione e ai valori della nostra, della mia, Cisl.

Dovrei ringraziare uno per uno quanti mi hanno accompagnata e sostenuta in questi anni. Sono tanti. I loro nomi e i loro volti – e molto spesso le loro parole nei momenti di maggiore difficoltà – restano con me. E, vi assicuro, sono un bene prezioso.

Questa Federazione continua il proprio percorso e lo fa nella consapevolezza – come ho già accennato – di avere operato bene. Una federazione unica, forte, coesa, che con gli oltre suoi 3 mila iscritti (oltre 800 quelli di Ragusa, realtà esplosa grazie ad un gruppo dirigente illuminato e umile), si pone tra le federazioni più importanti di questo grande territorio.

L'esperienza maturata in questi primi anni, la certezza della nostra capacità organizzativa, il territorio ricco e potenzialmente

attrattivo, sono le basi sulle quali continuare a costruire il futuro prossimo della Fisascat e dell'intera Cisl.

Credo di poter ribadire che questa federazione non è semplicemente una sigla. Qui dentro c'è il sudore e l'impegno di tanta gente: dei dirigenti, di ogni singolo iscritto.

La Fisascat, come ho già accennato prima, continua il proprio percorso con la consapevolezza e l'autorevolezza guadagnata sul campo. Un lavoro continuo e incessante, denso di sacrifici per tutti noi.

Un lavoro che ci ha dato parecchie soddisfazioni, però. Quella vista negli sguardi dei tanti lavoratori che abbiamo seguito e che abbiamo difeso strenuamente.

Questo è il sindacalista della Fisascat: impegno e responsabilità ma soprattutto capacità di guardare oltre il singolo lavoratore. Riuscire, cioè, a guardare al suo sacrificio e, ancor di più, alla famiglia che sostiene.

È questo l'impegno che si rinnova a partire da oggi. La Fisascat c'è, è forte, è attenta al lavoro che cambia.

Il sindacato di uomini e donne. Il mio sindacato che ho servito per diversi anni e che oggi lascio in ottime mani.

## **RINGRAZIAMENTI**

Come molti di voi sapranno già oggi è il mio ultimo giorno da Segretario Generale della Fisascat di Siracusa per tre mandati e della Fisascat Ragusa Siracusa nei successivi ed ultimi quattro anni.

Lascio con la consapevolezza di avere sempre operato con la massima onestà intellettuale e la massima intransigenza morale, nella tutela dei diritti dei lavoratori e per il bene della federazione che ho avuto l'onore di rappresentare dal 2001 ad oggi. Lascio una federazione in forte attivo e con due sedi moderne e ben attrezzate dal punto di vista tecnologico e funzionale. Tutto ciò è stato possibile grazie al sacrificio ed impegno di tante persone, un grazie soprattutto va alla mia famiglia che ha sopportato le mie continue assenze con rassegnazione.

Un grazie particolare va a mio figlio che negli ultimi vent'anni mi ha visto a spezzoni ma che malgrado tutto è riuscito a tirar fuori il meglio dal poco tempo che siamo riusciti a trascorrere assieme.

Un grazie per l'impegno profuso a tutti i dirigenti e gli RSA, un grazie particolare alla squadra che tutti i giorni si spende per la federazione, squadra formata da Fabio Trapani, Anna Reale, Cettina Gibilisco, Monica Caloggero, un grazie all'amico Segretario Generale della Ust Cisl Ragusa Siracusa Paolo Sanzaro che si è sempre comportato in modo leale nei confronti della Fisascat e predicato ad ogni bisogno della Federazione nel corso di questi anni; un grazie all'amica Segretario Regionale Fisascat Mimma Calabrò che con grande tenacia e discrezione è sempre a fianco delle federazione territoriali, un grazie al Segretario Generale Regionale Cisl Mimmo Milazzo, sempre vicino alle problematiche dei territori, un grazie all'amico Pierangelo Raineri Segretario Generale Fisascat Nazionale e a tutta la squadra della federazione Nazionale che insieme a lui hanno fatto sì che la federazione diventasse la prima categoria degli attivi della Cisl .

Grazie, Pierangelo, per tutto quello che hai fatto, e per quello che continuerai a fare per tutti noi.

Un grazie particolare all'amica Rosetta Raso per l'affetto dimostrato in tutti questi anni per il gruppo dirigente della nostra Federazione; grazie per essere stata al nostro fianco in momento di vita della nostra Federazione e presente ad ogni Congresso da essa celebrato.

Grazie a Salvatore Scannavino per l'ottimo lavoro svolto.....

Infine vorrei ringraziare la persona che mi è stata accanto negli ultimi 10 anni.

Una persona che ha sacrificato tutta se stessa, compresa la sua famiglia, senza mai risparmiarsi, lavorando con **lealtà e dedizione**.

Teresa, a te, un grazie di vero cuore per tutto quello che hai fatto per me e per tutta l'organizzazione.

L'ultimo ringraziamento lo vorrei dedicare alla Fisascat in quanto penso di avere ricevuto da essa più di quanto io abbia potuto dare.

GRAZIE A TUTTI

GRAZIE ALLA FISASCAT

GRAZIE ALLA CISL